

Al Tasso la scienza arriva in classe

► Domani l'inaugurazione del museo nell'Aula Manghini 5mila reperti raccolti dall'800 a oggi: dalle gemme ai fossili che è al liceo da trent'anni ha ripulito tutto e lo ha catalogato

L'INIZIATIVA

Una scuola che diventa un museo, rendendo così classi e laboratori luoghi in cui, oltre alle abituali materie, si diffondono altri saperi, curiosità e conoscenze. Per rendere possibile questa reciprocità, il liceo Classico Torquato Tasso, inaugurerà domani il primo museo delle Scienze. Un intero piano dell'istituto ospiterà circa trenta vetrine, risalenti alla seconda metà dell'800 e restaurate dall'attuale direzione scolastica, per una carrellata di reperti raccolti e conservati intatti dal 1890 a oggi. In quelle teche, alte più di tre metri, saranno esposti più di 5 mila reperti che fanno capo alle varie branche della scienza: dalla biologia alla chimica, dalla mineralogia alla geologia, dalla fisica alla paleontologia. Dalle gemme agli strumenti di misurazione, dunque, dai dimostratori scientifici ai fossili. Il nucleo del museo è stato poi realizzato nell'aula Valerio Manghini, dove sono raccolti la maggior parte dei reperti e che rappresenta il punto d'incontro e di partenza delle esposizioni ospitate dai corridoi del liceo. I reperti, che da domani saranno visibili gratuitamente a tutti e non solo agli studenti, sono stati recuperati da Raffaele Acitelli, il tecnico di laboratorio che lavora al Tasso dal 1983. Raffaele ha tolto da scatole e scatoloni tutto il bagaglio scientifico che la scuola teneva chiuso in una stanza, l'ha rispolverato, dividendo il materiale per argomenti.

IL PROGETTO

«L'idea sottesa alla realizzazione del museo delle Scienze – spiega la preside del Tasso, Ma-

**LA PRESIDE TERRINONI:
CI SONO VOLUTI
DUE ANNI DI LAVORO
ORA GLI STUDENTI
SANNO COME**

ALLESTIRE UNA MOSTRA

ria Letizia Terrinoni – è stata quella di permettere agli studenti di vivere anche un altro luogo rispetto alla scuola durante le ore di lezione e iniziare a conoscere cosa c'è dietro la realizzazione di un museo, come si costruiscono le mostre e gli allestimenti, cosa significa imparare a essere curatori». Per questo la direzione scientifica del progetto, è stata affidata a Luigi Campanella, direttore del Polo museale dell'università La Sapienza, che ha seguito ogni fase dell'allestimento e della scelta dei reperti. «In più – aggiunge la dirigente – proprio per dare ai ragazzi la possibilità di conoscere anche i mestieri che si nascondono dietro un museo, durante l'inaugurazione, due classi allestiranno, secondo dei precisi canoni curatoriali, in linea con i criteri della moderna museografia, due vetrine del museo». La realizzazione del primo museo della scienza, ospitato da un istituto scolastico, è arrivata a compimento dopo oltre due anni di lavoro. E per far questo il Tasso non ha chiesto alcun tipo di finanziamento né al ministero dell'Istruzione né all'amministrazione capitolina.

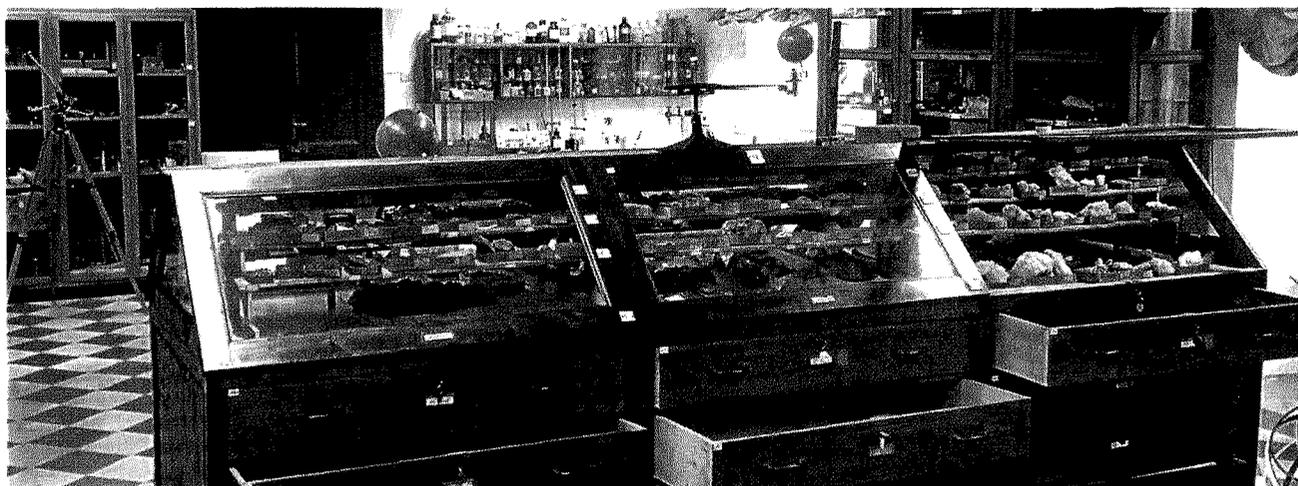
L'INAUGURAZIONE

Ma non c'è solo il museo delle Scienze che domani aprirà i battenti, durante l'inaugurazione, il liceo presenterà anche il volume edito da Laterza e intitolato Confronti per il Tasso, che presenta le opere d'arte contemporanea di cinque artisti, Bruno Conte, Carlo Lorenzetti, Giulia Napoleone, Ernesto Porcari e Guido Strazza. Le opere che saranno esposte nell'aula adiacente alla presidenza, sono ispirate dall'incontro con altrettanti modelli scientifici esposti al liceo. Oltre a questo il volume si arricchisce anche delle poesie che altri cinque artisti – Antonella Anedda, Silvia Bre, Marco Caporali, Paolo Febbraro e Bianca-maria Frabotta – hanno dedicato al tema della natura confron-

tandosi con i reperti gelosamente conservati da uno dei più importanti licei romani.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle sale in cui sono esposti i reperti del Museo delle Scienze

